OBIETTIVI & AMBIZIONI I gardesani si preparano a vivere il debutto assoluto nel campionato di Serie B: il primo traguardo da centrare è la permanenza in categoria

Feralpisalò, una salvezza senza paura

Nel torneo che si sta per chiudere applausi per le matricole: Bari e Südtirol ai play-off Modena e Palermo tranquille. Il presidente Pasini: «Dobbiamo seguire il loro esempio»

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

La Feralpisalò si prepara a disputare *la prima storica stagione in Serie B, categoria nella quale i verdeblù punteranno a raggiungere la salvezza*

«Siamo una matricola, e il nostro obiettivo è di rimanere in serie B - parole del presidente della Feralpisalò, Giuseppe Pasini -. Quest'anno il comportamento delle neo promosse rappresenta un grande incoraggiamento. Un esempio da seguire».

Il Bari ha chiuso la stagione al terzo posto, alle spalle di Frosinone e Genoa, e negli spareggi sta giocando per ottenere la promozione. Stesso discorso per il Südtirol di Pierpaolo Bisoli (6°): venerdì ha eliminato la Reggina di Pippo Inzaghi, e in semifinale affronterà i pugliesi di Michele Mignani. In seguito al 2-2 col Brescia, il Palermo di Eugenio Corini (9°) è rimasto escluso dai play-off, dopo un cammino tranquillo. Idem il Modena di Attilio Tesser (10°), mai a rischio.

Le neopromosse soffrono poco l'approccio con la nuova realtà. Guardando gli ultimi 10 anni, ci accorgiamo infatti che reggono abbastanza agevolmente il confronto. Su 42 formazioni salite dalla C alla B, appena 7 sono immediatamente ridiscese, vale a dire il 17%. E 5 sono state addirittura promosse in A, compiendo così il salto triplo. Un dato confortante per la Feralpisalò, che non deve temere di diventare un vaso di coccio.

Queste le società ricadute subito nell'inferno. Il Como, promosso nel 2015, con Carlo Sabatini (Ganz e Le Noci 11 gol a testa), è retrocesso nel 2016 (in panchina: Sabatini, poi Gianluca Festa e Stefano Cuoghi), nonostante le 16 reti di Ganz. Il Pisa di Gennaro Gattuso, salito nel 2016, è ridisceso l'anno dopo, con lo stesso tecnico. Il Padova di Pierpaolo Bisoli, balzando in alto nel 2018, è ruzzolato nel 2019 (Bisoli ha iniziato, e Claudio Foscarini proseguito).

Due delle promosse nel 2019 hanno avuto vita breve. Parliamo del Trapani di Vincenzo Italiano (in B lo ha rilevato Francesco Baldini, a sua volta sostituito da Fabrizio Castori) e della Juve Stabia di Fabio Caserta (portiere. Paolo Branduani, ex Feralpisalò), a dispetto dei 16 centri dell'attaccante Forte. Nel '20 la passeggiata della Reggiana di Massimiliano Alvini, con Fausto Rossi, Staiti e Mattia Marchi, subito bocciata, con lo stesso allenatore. Infine il miracolo dell'Alessandria di Moreno Longo, con Corazza, Parodi e Mustacchio, che ha avuto vita breve.

Se le 7 appena menzionate hanno dimostrato i propri limiti, e non sono riuscite a superare l'esame della nuova categoria, altre 5 hanno invece proseguito la corsa, volando in A. Si tratta del Frosinone di Roberto Stellone, dal 2013 al 2015, con Blanchard, i due fratelli Ciofani, Paganini e Gucher. Poi (2015-17) è stata la volta della Spal di Leonardo Semplici, con Castagnetti, Giani, Zigoni, Lazzari, e del Benevento di Gaetano Auteri (il primo anno) & Marco Baroni (il secondo). Protagonisti della doppia impresa '16-18 del Parma di Roberto D'Aversa: Calaiò, Lucarelli, Scavone, Baraye, Frattali. Da ultimo il Lecce 2017/2019 di Fabio Liverani.

Il passato insegna che le neo promosse dalla C non hanno mai avuto paura ad affrontare l'avventura della B. Il salto di categoria non deve intimorire più di tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI

Panathlon e Rosa camuna per celebrare l'impresa

I protagonisti verdeblù *premiati dal Club Panathlon Garda Occidentale*

Per Giuseppe Pasini è tempo di onori e riconoscimenti. Nel salone del Ristorante Antica Cascina San Zago di Salò il Club Panathlon Garda Occidentale ha festeggiato con i suoi soci e simpatizzanti i protagonisti della promozione in Serie B conquistata dalla Feralpisalò: un traguardo fantastico.

Il presidente del Club, Gian Paolo Dosselli, ha premiato il presidente verdeblù Pasini, il suo vice Dino Capitanio, il ds Andrea Ferretti, il tecnico Stefano Vecchi e Matteo Oxilia, responsabile della comunicazione.

Durante la cena conviviale i protagonisti hanno risposto alle numerose domande, raccontando con entusiasmo ed emozione il percorso compiut: una brillante cavalcata, che ha consentito di superare società di notevole pedigree.

Dopo le targhe del Panathlon Pasini ha ricevuto la «Rosa camuna» in Regione, per il doppio impegno: lavorativo (con particolare riferimento alla scolta green nell'acciaieria di Lonato) e sportivo. Attilio Fontana ha premiato altri due bresciani: Ivana Giannetti, che guida l'Associazione Telefono Azzurro, e la mamma di Elena Fanchini, in memoria della figlia «per la forte energia con cui si è rimessa in gioco quando ha lasciato le gare: un grande esempio di vita per tutti». **Se.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA